



Il cambio di paradigma

Furti, scippi e rapine Napoli più sicura smentiti i pregiudizi

►I dati del Viminale: a Milano il doppio dei raid ai singoli e cinque volte quelli nei negozi. Firenze in testa agli scippi

LO SCENARIO

Mariagiovanna Capone

Un'istantanea dettagliata della situazione criminale in Italia, espressa attraverso il numero di reati denunciati nelle città metropolitane italiane. È l'Indice della criminalità 2024 del Sole 24 Ore, elaborata su dati del dipartimento della Pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, che quest'anno ha stabilito che le province meno sicure d'Italia sono Milano, Roma e Firenze. Napoli, invece, è fuori top ten, e si piazza al 12esimo posto dopo le apparentemente placide province del Nord come Rimini, Prato, Imperia e Livorno e subito prima dell'opulenta Parma. È anche la prima città del Mezzogiorno (la successiva è Palermo al 21esimo posto) in una classifica di reati dominata dal Centro-Nord, e non è sul podio di nessuna delle categorie più violente, dove spiccano piccole città come Nuoro, Crotone, Isernia, Imperia, Aosta. L'elenco della classifica comprende 35 reati (un 36esimo è l'infanticidio, dove però è avve-

**VIOLENZE SESSUALI
NAPOLI ULTIMA
CON MENO DENUNCE
ANCHE PER LA DROGA
PRIMA ROMA, MILANO
FIRENZE E BOLOGNA**

nuta solo una denuncia a Caserta) in grado di fotografare i delitti commessi e denunciati l'anno scorso in 106 province, in rapporto alla popolazione residente. Il primo elemento interessante è che nel 2023 sono aumentati i reati denunciati (+3,8%) rispetto all'anno precedente, in particolare quelli violenti cioè omicidi, percosse, lesioni e rapine. Globalmente sono 2.340.160 reati denunciati alle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria, DIA, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Guardia Costiera), ma sono 358.970,13 se rapportato a 100mila abitanti.

NAPOLI E LA CAMPANIA

Come dicevamo, Napoli è 12esima e scende di due posti rispetto allo scorso anno. I reati denunciati nel 2023 sono stati 135.805 con una quota di 4.576,1 ogni 100mila abitanti. Il capoluogo campano e la sua provincia è primo sulle 106 province italiane soltanto per le frodi e in numero anche piuttosto scarso rispetto al passato: contraffazione di marchi e prodotti industriali (30,3 ogni 100mila abitanti e 898 totali), contrabbando (9,1 ogni 100mila abitanti e 270 totali). È secondo per furti di motociclo (155,4 ogni 100mila abitanti e 4.613 totali) e autovetture (674,6



ogni 100mila abitanti e 20.020 totali), terzo per associazioni di tipo mafioso (1,1 ogni 100mila abitanti e 32 totali), quarto per rapine (110,3 ogni 100mila abitanti e 3.273 totali), rapine in pubblica via (54,6 ogni 100mila abitanti e 1.619 totali), scippo (54,6 ogni 100mila abitanti e 1.619 totali). Tra le province campane, dopo Napoli troviamo Caserta, 45esima con 30.437 denunce totali e 3.359,2 ogni 100mila abitanti, al 49esimo Salerno con 34.353 denunce totali e 3.247,53 ogni 100mila abitanti, Avellino è 85esima con 10.677 reati totali e 2.689,35 ogni 100mila abitanti, e

infine Benevento, 103esima su 106 province con 5.998 delitti totali 2.294,3 ogni 100mila abitanti.

LE TRE PEGGIORI

Secondo l'Indice della criminalità 2024, il 15% dei reati è stato rilevato all'interno delle province di Milano e Roma. Milano si conferma il territorio con più denunce (7.093,9 ogni 100mila abitanti), seguita dalla Capitale che sale dal terzo al secondo posto con un incremento dell'11% su base annua (6.071,3 denunce ogni 100mila abitanti). Terza è Firenze (59.953 totali e 6.053,8

ogni 100mila abitanti) in salita di due posizioni. La metropoli lombarda, da anni in cima a questa classifica, tra le 106 province è prima per numero di furti (3.832,8 ogni 100mila abitanti e 124.480 totali), furti con destrezza ovvero il classico borseggio (902,7 ogni 100mila abitanti e 29.319 totali) e furti in esercizi commerciali (288,1 ogni 100mila abitanti e 9.356 totali), seconda per rapine (128,4 ogni 100mila abitanti e 4.170 totali), danneggiamenti (957,3 ogni 100mila abitanti e 31.090 totali), furti su auto in sosta (409,5 ogni 100mila abitanti e 13.298 totali), terza per violenze sessuali (18,7 ogni 100mila abitanti e 607 totali), rapine in pubblica via, spaccio (66,0 ogni 100mila abitanti e 2.142 totali). Roma registra un incremento delle denunce del +11% rispetto al 2022 ed è prima nazionale per furti su auto in sosta (411,2 ogni 100mila abitanti e 17.396 totali), seconda per reati connessi agli stupefacenti (94,8 ogni 100mila abitanti e 4.009 totali) e furti (3.465,0 ogni 100mila abitanti e 146.579 totali) e terza per borseggi (754,2 ogni 100mila abitanti e 31.905 totali). Firenze torna sul podio trainata da un aumento delle rapine in strada, cresciute del 56% rispetto al 2022 che la pongono al primo posto nazionale per rapine con strappo ossia lo scippo (81,6 ogni 100mila abitanti e 808 totali) e quarta per borseggi (752,3 ogni 100mila abitanti e 7.450 totali), è prima per rapine (136,4 ogni

Per i luoghi comuni e la facile iconografia è una vera «Caporetto»

segue dalla prima pagina

Leandro Del Gaudio

Si parte da un dato netto, che merita di essere approfondito: Napoli è fuori dalla top ten della criminalità ordinaria. Si piazza al dodicesimo posto a proposito di reati denunciati, lasciandosi alle spalle di gran lunga altre aree metropolitane, come quelle di Milano, Firenze, Bologna e della stessa Roma (che - in quanto Capitale - fa sempre storia a sé). Lo abbiamo raccontato in questi giorni, proprio alla luce dei dati forniti dal Viminale sulle singole voci della criminalità cittadina, conviene fare alcuni approfondimenti. Napoli è più sicura di altri contesti metropolitani. Lo dice l'analisi del numero di denunce a proposito dei reati predatori - scippi e rapine in primis - avvertiti da

sempre come le condotte più odiose per i cittadini. In sintesi, abbiamo perso un primato di cui da sempre avremmo fatto a meno: non siamo più capitale degli scippi, i furti con strappo avvengono di più nel profondo nord, che in riva al Golfo. Un'analisi che, prima di essere affrontata sotto il profilo di statistiche e numeri, merita una premessa. Alla luce dei dati diffusi dal Viminale, non regge più la tesi secondo cui i numeri di denunce a Napoli sono bassi perché prevalgono scoramento e rassegnazione da parte di chi subisce un torto, magari perché c'è una atavica sfiducia nei confronti dello Stato e dei suoi organi di polizia. Già, perché, quando si parla di furti o rapine, c'è di mezzo - otto volte su dieci - la sottrazione di un bene che contiene una miriade di informazioni che deve essere denunciata,

proprio per evitare danni peggiori.

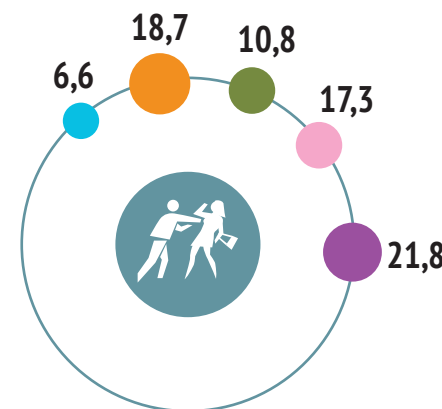
Ma proviamo ora a zuppare sulle singole voci indicate dal Viminale, andiamo a mettere a confronto numeri attuali e antichi luoghi comuni. Notevole è il gap quando si parla dei furti con strappo, gli odiosi scippi della peggiore oleografia criminale cittadina: se a Napoli nel 2023 si sono registrati 54,6 denunce su 100mila abitanti; a Firenze le denunce sono state 81,6; a Milano, 66,2, mentre a Roma 41,8.

**BISOGNA LAVORARE
SULLA PERCEZIONE
DELLA SICUREZZA
CHE È RIDOTTA
DALLA PRESENZA
DELLA CAMORRA**

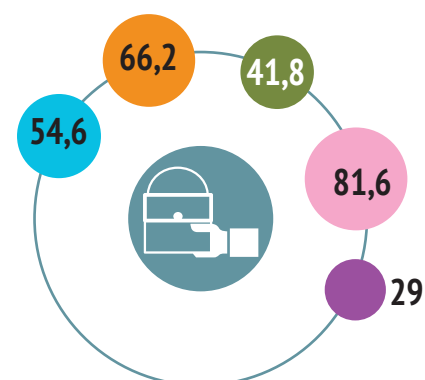
LA MAPPA DEI CRIMINI

■ Napoli ■ Milano ■ Roma ■ Firenze ■ Bologna

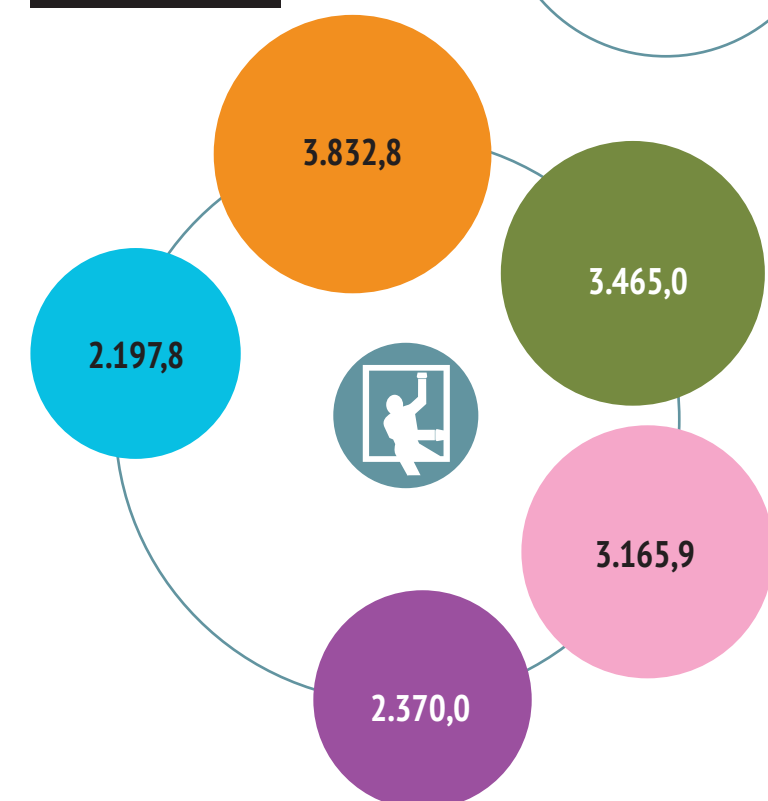
Violenze sessuali



Furti con strappo



Furti



FONTE: Ministero dell'Interno, numero di denunce/100mila abitanti

100mila abitanti e 1.351 totali) e rapine in abitazione (5,8 ogni 100mila abitanti e 57 totali), è quarta per violenze sessuali (17,3 ogni 100mila abitanti e 171 totali), truffe e frodi informatiche (737,8 ogni 100mila abitanti e 7.307 totali) e furti (3.165,9 ogni 100mila abitanti e 31.353 totali). Al quarto posto dell'Indice della

criminalità 2024 troviamo Rimini (seconda in Italia per estorsioni), al quinto Torino (prima in Italia per danneggiamenti, truffe e frodi informatiche, rapine nei negozi), al sesto Bologna cui è assegnato il secondo posto per numero di violenze sessuali (21,8 ogni 100mila abitanti e 222 totali), percosse e delitti informatici.



Stesso discorso per i furti con destrezza. Avete presente i borseggiatori? Ricordate la sensazione di smarrimento che tocca ai cittadini che vengono allegeriti su bus e metro? Ebbene, a Napoli sono state 198,3 le denunce su centomila abitanti; a Milano 902,7 le denunce su 100mila abitanti; a Roma 754,2; a Firenze

752,3; a Bologna 404,1. Luoghi comuni sfatati, quanto basta a cambiare il racconto sul confronto tra Nord e Sud.

Vogliamo parlare dei «furti su auto in sosta»? A Napoli 190,4, a Roma 411,2; non va benissimo a Milano (409,5), a Firenze (389,3), a Bologna (224,6).

Una griglia numerica che

Il cambio di paradigma



L'intervista Michele di Bari

«Premiato il nostro lavoro
I cittadini abbiano fiducia»

► Il prefetto di Napoli: «Credo molto nelle iniziative di prevenzione sociale realizzate con tutte le istituzioni per la crescita economica delle comunità»

Giuseppe Crimaldi

Prefetto Di Bari, Napoli non è più tra le prime dieci città ad alto indice di criminalità. Lo certifica la classifica elaborata dal Sole 24 Ore. Un'inversione di tendenza?

«Lo studio, sulla scorta dei dati forniti dal Ministero dell'Interno, certifica un decremento delle denunce di reati nella città di Napoli che, con un totale di 135.805 delitti denunciati nel 2023 e un tasso di 4.576 reati ogni 100.000 abitanti, si colloca al 12° posto tra le città italiane nella graduatoria degli indici della criminalità pubblicata dal "Sole 24 ore". Si tratta di un risultato, a mio avviso, molto positivo, frutto dell'intenso e costante impegno delle forze dell'ordine e della magistratura - cui va il mio ringraziamento - accompagnati dall'azione sinergica di tutte le istituzioni, con lo sguardo rivolto ad un unico risultato, quello di rendere la città più sicura e vivibile, creando le condizioni per un maggiore sviluppo sociale ed economico, anche collegato alla rinnovata attrattività turistica».

Per anni il capoluogo campano è tristemente rimasto nella poco invidiabile "top ten" delle metropoli più pericolose d'Italia. Vuol dire che si è lavorato bene sul versante della sicurezza?

«Sul fronte della sicurezza, non c'è tematica che non sia stata affrontata in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica con l'adozione di iniziative mirate alla prevenzione dei reati. Ricordo la particolare attenzione del Governo e del Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, per la nostra realtà, l'incremento degli organici delle forze dell'ordine, lo stanziamento di fondi dedicati ed altre misure di sostegno che hanno consentito l'intensificazione dei controlli sul territorio, la pianificazione di specifiche operazioni ad Alto Impatto - cui, come è noto, partecipano anche polizie locali e metropolitana, insieme al contingente strade sicure dell'esercito - nelle zone della movida, della stazione centrale e del centro storico in città, oltre che negli altri Comuni nell'area metropolitana, nonché l'assunzione di vigili urbani a tempo determinato nei Comuni della Terra dei Fuochi. Un importante contributo è stato fornito dall'implementazione dei sistemi di videosorveglianza, grazie a un ulteriore finanziamento specifico del ministero dell'Interno. Poi sono state potenziate tutte le iniziative di prevenzione e promozione sociale messe in campo nei tavoli prefettizi che vedono il fattivo concorso del Comune e della città metropolitana di Napoli e della Regione Campania, che non fanno mancare mai il proprio rilevante contributo, degli enti, e delle associazioni del terzo settore, insieme a sindacati e parrocchie, tutti accanto alle istituzioni per attivare una dettagliata metodologia di contrasto alla povertà educativa, che



STOP Posto di blocco dei carabinieri in città e nel fondo il prefetto di Napoli, Michele di Bari

rappresenta l'anticamera della devianza, attraverso la promozione della legalità, la prevenzione della dispersione scolastica e il rafforzamento del ruolo della scuola come laboratorio sociale e di comunità. Un intenso lavoro che è iniziato da tempo e i dati rassegnati l'anno 2023 lo dimostrano. Naturalmente su questa linea proseguiremo anche nel 2025».

Milano, Roma e Firenze sul poco invidiabile podio. Napoli scivola al 12esimo posto, e persino Venezia - città che lei conosce bene - ha raggiunto il nono posto. E tuttavia in tantissimi napoletani la percezione della sicurezza resta ancora molto bassa. Secondo lei perché?

«Viviamo in un contesto particolarmente complesso con un tasso di densità abitativa tra i più alti d'Europa in cui il livello di contrasto e repressione dei reati nell'area metropolitana, come ho già detto più volte, è altissimo e le forze di polizia e la magistratura assicurano i colpevoli alla giustizia nella stragrande maggioranza dei casi e, tuttavia, reati gravi che coinvolgono spesso le giovani generazioni rendono più difficile aumentare il grado di percezione di sicurezza nella collettività. Massimo è l'impegno a tenere bassa l'incidenza dei reati anche con interventi di prevenzione sociale, di riqualificazione urbana, di valorizzazione del territorio che, globalmente intesi, contrastando il degrado, contribuiscono a migliorare la percezione di sicurezza da parte di tutti i cittadini. Un esempio in tal senso sono gli interventi in atto sulle Vele di Scampia e a Rione Amicizia, che vanno letti nell'ambito di questa cornice strategica, volta al miglioramento delle condizioni di vivibilità dove fondamentale si è rivelato l'impegno del Sindaco Gaetano Manfredi, dell'assessore Antonio De Iesu e dell'Acer. An-

che nei primi otto mesi del 2024 (gli indici di delittuosità, allo stato, per la città di Napoli, denotano un andamento positivo). Ciò fa ben sperare nell'aumento progressivo della fiducia dei napoletani. Sono grato al mio predecessore e a tutte le componenti del comparto sicurezza per il lavoro svolto. Ovviamente, la sfida conserva ancora tanti elementi di difficoltà e criticità per il suo superamento, spronando dunque tutti gli enti e autorità coinvolti ad un impegno sempre più incisivo».

Ma c'è anche chi sostiene che molti cittadini, sempre più sfiduciati, rinunciano a presentare denunce.

«Certo, il miglioramento delle condizioni di sicurezza passa per la maggiore partecipazione dei cittadini i quali devono denunciare non solo i reati subiti, ma anche quelli di cui hanno semplicemente conoscenza. Invito tutti a denunciare e a riporre più fiducia nell'operato delle forze di polizia la cui grandissima professionalità sta facendo conseguire risultati eccellenti, sia dal punto di vista preventivo che repressivo».

Dunque a suo avviso quali sono le cause di questa controtendenza?

«Credo molto nelle iniziative di prevenzione sociale, mirate ad elevare il livello di sicurezza integrata del territorio e soprattutto nella rete con tutte le altre istituzioni e con gli enti locali, nella consapevolezza che gli interventi devono avere carattere multidisciplinare. Numerose sono le iniziative avviate dalla Prefettura che, in tal senso, investono molteplici ambiti di attività, tesi all'adozione di misure in grado di incidere, in via preventiva, sulle criticità maggiormente sentite dalla comunità locale, per rafforzare il livello di protezione, oggi incentrato prevalentemente sull'attività delle forze di polizia. Accanto

alla lotta alla criminalità e al ripristino della legalità, le iniziative devono essere dirette anche alla crescita economico-sociale delle comunità con il contributo irrinunciabile degli enti locali impegnati con sempre maggiore cognizione, in via prioritaria, nel contrasto al degrado urbano e nella riqualificazione dei quartieri più a rischio di emarginazione».

Spesso, soprattutto su determinate tipologie di reati, si registra scarsa collaborazione: in particolare rispetto a fenomeni criminali come l'usura e il racket. Serve più collaborazione?

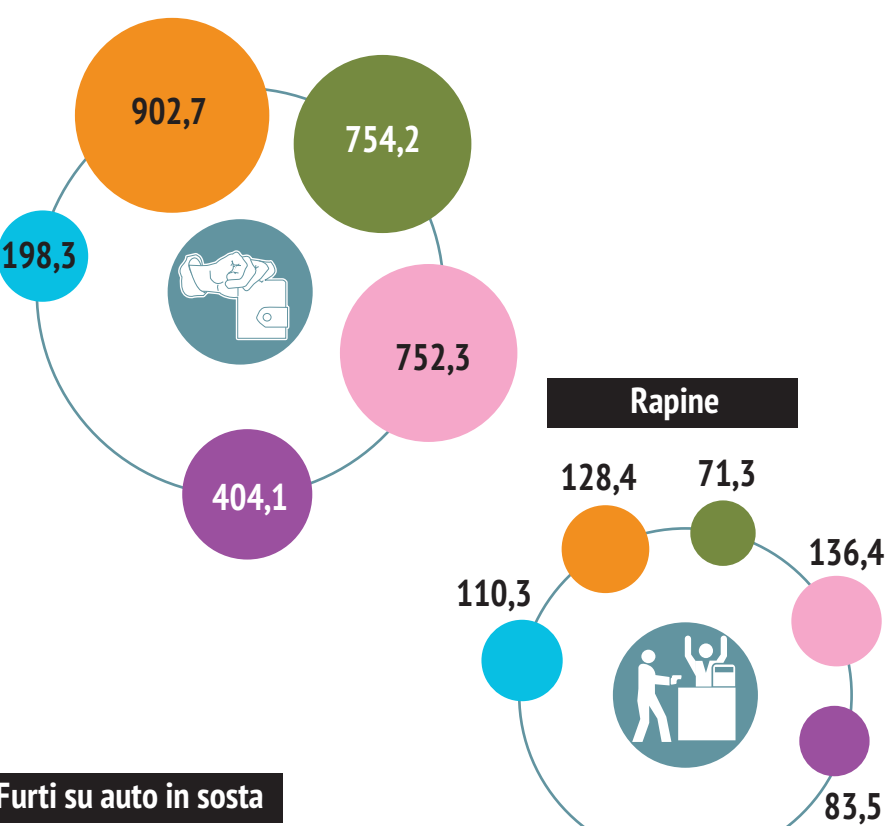
«Anche su questo fronte si sta lavorando, soprattutto con le associazioni antiracket e antiusura presenti sul territorio, per stimolare ogni tipo di denuncia e costruire percorsi di affiancamento e fiducia nelle istituzioni. Quest'anno è stato sottoscritto con l'Associazione Bancaria Italiana un protocollo antiusura da cui è discesa la costituzione dell'Osservatorio provinciale antiusura del quale fanno parte tutti gli attori istituzionali, aperto anche alla partecipazione di altri soggetti al fine di individuare situazioni di criticità e ambiti particolarmente esposti rispetto ai quali formulare proposte concrete calibrate alle esigenze particolari del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

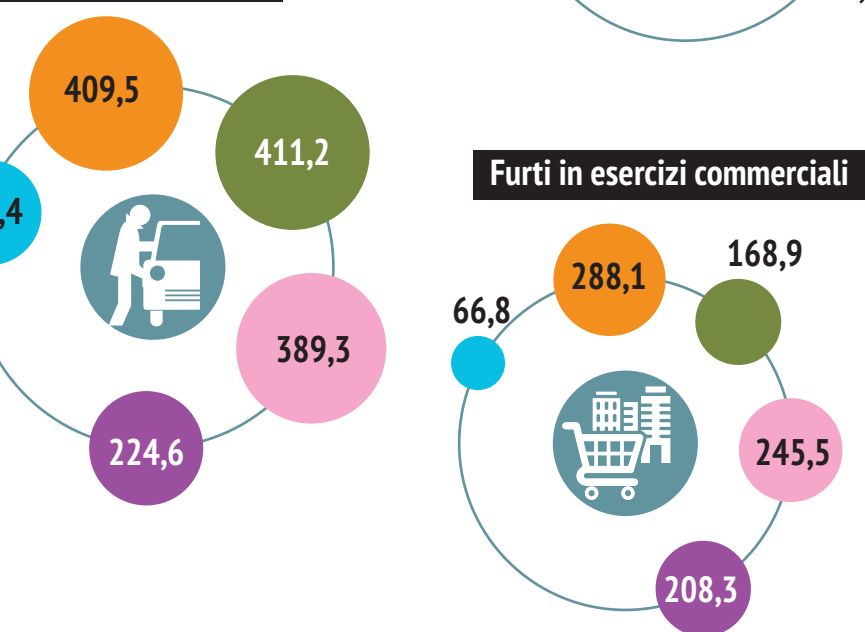


POCHE DENUNCE?
È NECESSARIO
PARTECIPARE
SEMPRE DI PIÙ
E SOSTENERE
LE FORZE DI POLIZIA

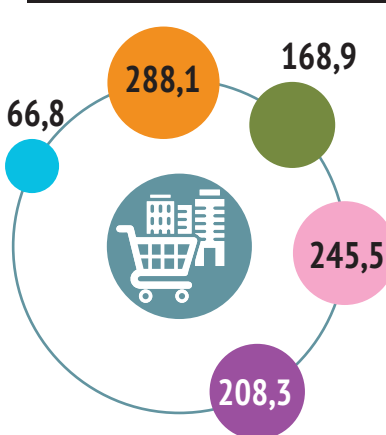
Furti con destrezza



Furti su auto in sosta



Furti in esercizi commerciali



WITHUB

Settima è Prato, ottava Imperia, nona Venezia e decima Livorno.

LE ALTRE CITTÀ

Nuoro, Enna e Brindisi sono le prime tre per omicidi volontari consumati; Crotone, Prato e Catanzaro per tentati omicidi; Isernia, Catanzaro e Vibo Valentia per omicidi colposi. Sebbene Aosta sia al 67esimo posto nella classifica 2024 è al primo posto per sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile con 10 denunce, seguita da Biella e Pi-

stoia, ma è prima anche per rapine in banca, seguita da Mantova e Brescia. Firenze, Milano e Torino è dove avvengono più scippi, Milano, Venezia e Roma i borseggi. Maggior furto di ciclomotori a Ragusa, Palermo e Trapani, di motocicli a Palermo, Napoli e Livorno, di autovetture a Barletta, Napoli e Foggia. Maglia nera per furti in abitazione per Pisa, Firenze e Lucca, mentre lo spaccio a La Spezia, Padova e Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

conferma l'efficacia del lavoro svolto dalle forze dell'ordine, sotto il coordinamento del prefetto Michele di Bari, forte delle attività di indagine condotte dalla Procura di Nicola Gratteri (al lavoro il pool reati predatori guidato dal procuratore aggiunto Sergio Amato), su cui conviene dare la parola al sindaco di Napoli Gaetano Manfredi.

Intervistato da Il Mattino due giorni fa, nel corso di un convegno sulla giustizia riparativa, il primo cittadino ha raccontato così la notizia dei dati del Viminale: «Pensate, ero a Bologna, quando ho appreso che Napoli era al 12esimo posto. E ho registrato tanta meraviglia: non da parte dei bolognesi o di persone che abitano al Nord, ma sapete di chi? Dei napoletani. E ancora oggi continuo a percepire la meraviglia dei napoletani».

Un'analisi, quella del sindaco, che investe l'altra faccia della pianeta Napoli: quella della percezione di sicurezza da parte dei cittadini. Come a dire: le cose migliorano, ma i napoletani sono gli ultimi ad accorgersene. Possibile? Molto dipende - per riprendere il ragionamento del sindaco a Il Sole24 ore -

dalla presenza della camorra, che viene percepita come una componente del nostro territorio. Si tratta di un aspetto ineludibile: le stese (come il volume di fuoco di corso Lucci qualche mese fa), la presenza di parcheggiatori abusivi che assediano le aree della movida, bollati di recente dal gip Iaselli come «strumento di controllo del territorio da parte del clan Esposito» rappresentano fattori che alimentano inquietudine tra i napoletani. Ed è una questione che non può essere espunta dal dibattito sulla sicurezza nella nostra area metropolitana, anche alla luce delle decine di arresti per fatti di camorra sfornati dai nostri giudici.

Uno scenario che dovrebbe spingere in una sola direzione: prendere atto dei progressi nel contrasto al crimine ordinario, fare squadra contro racket, droga e reati associativi, esattamente come su queste pagine insiste il prefetto Michele di Bari, protagonista di una importante spallata alla più becera oleografia incollata sulla pelle dei napoletani: più sono le denunce e le testimonianze, più la camorra sarà costretta ad arretrare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA